

*Linee guida tecnico-operative
per l'avvio della sperimentazione
della pistola elettrica denominata
Taser modello "X2"*

Roma, 28 febbraio 2018

INDICE

1. PREMESSA
2. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'ARMA
3. PRESUPPOSTI PER L'UTILIZZO
4. PROCEDURE D'IMPIEGO
5. PRECAUZIONI
6. FORMAZIONE

1. PREMESSA

Finalità del presente documento è di descrivere il contesto giuridico e di individuare le modalità tecnico operative per la sperimentazione della pistola elettrica denominata "Taser" modello "X2".

2. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'ARMA

Il Taser (*acronimo di Thomas A. Swift's Electronic Rifle*)¹ è, secondo la qualificazione giuridica offerta dalla vigente normativa in materia di armi, un'"arma propria" che fa uso di impulsi elettrici con proiezione a corto raggio di due dardi, che rimangono collegati all'arma per mezzo di fili conduttori, per inibire le funzioni motorie ed impedire, per contrazione muscolare al soggetto attinto, ulteriori movimenti.

In particolare il modello X2 ha le seguenti caratteristiche tecniche:

- doppia cartuccia in accoppiamento in verticale, che consente di replicare il secondo colpo senza manovre aggiuntive;
- doppio puntatore laser che indica i punti di impatto di entrambi i dardi;
- un pulsante in posizione ambidestra che permette una visibile scarica di avvertimento (*c.d. WarningArc*) senza sparare alcun colpo;
- dispersione, al momento del tiro, di elementi identificativi di differenti colori che riportano il numero di serie e il codice della cartuccia, permettendo di identificare al suolo la posizione dell'utilizzatore;
- regolatore di intensità digitale che mantiene costante il flusso di energia erogata;
- durata determinata e massima di 5 secondi della scarica, dopo aver attinto il soggetto con i dardi;
- possibilità di rinviare gli impulsi elettrici mediante attivazione del pulsante *WarningArc* senza premere ulteriormente il grilletto che altrimenti determina la partenza del secondo colpo;

3. PRESUPPOSTI PER L'UTILIZZO

L'arma denominata "Taser" modello "X2" è impiegata dall'operatore di polizia nei servizi di istituto ed il suo utilizzo è perciò consentito esclusivamente nei casi previsti dalla vigente normativa per l'uso delle armi.

L'utilizzo dell'arma in argomento è alternativo a quello dell'arma da fuoco, nei casi in cui sia necessario immobilizzare temporaneamente il soggetto.

4. PROCEDURE D'IMPIEGO

La procedura di massima prevista per l'impiego del *Taser* è la seguente:

- la distanza consigliabile per un "tiro efficace" è dai 3 (tre) ai 7 (sette) metri;
- il *Taser* va mostrato senza essere impugnato per far desistere il soggetto dalla condotta in atto;
- il *Taser* va estratto qualora necessario, ponendo in essere tutti quegli accorgimenti propri delle tecniche operative di base, quali la triangolazione in relazione alla fonte di pericolo e il rispetto delle linee di tiro e le distanze di sicurezza;
- l'intervento va effettuato preferibilmente in presenza di un secondo operatore;

¹da ritenersi "arma propria" con riferimento all'art. 30 Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773 Testo Unico Leggi di Pubblica Sicurezza

- qualora la condotta aggressiva persista il *Taser* viene estratto e tolta la sicura:
 - ✓ i puntatori laser del tiro possono essere indirizzati sul soggetto come deterrente;
 - ✓ può essere utilizzato il pulsante "*warning arc*" mostrando e facendo udire il crepitio dell'arco voltaico senza attingere il soggetto;
- in caso di fallimento dei precedenti tentativi l'operatore, mediante pressione sul grilletto, provoca la partenza del primo colpo;
- qualora il primo colpo risultasse inefficace, l'impulso elettrico può essere reiterato agendo sul pulsante *warning arc*, secondo le modalità che verranno fornite in fase di formazione/informazione;
- qualora il primo colpo non andasse a segno o i soggetti siano più di uno, il *Taser* consente, tramite pressione sul grilletto, il rilascio del secondo colpo che, come nel primo caso può essere ripetuto con il *warning arc*;
- l'operatore/i che procede/ono alle operazioni di immobilizzazione ed ammanettamento del soggetto attinto non risente/ono in alcun modo degli effetti inabilitanti;
- al termine dell'intervento l'arma viene messa in sicura e si procede alla rimozione dei dardi ed alla conservazione dell'intero sistema di munizionamento (*cartuccia, fili conduttori, dardi ed alcuni residui del sistema di identificazione*).

Tale procedura andrà attuata ove possibile e comunque fatte salve le contingenti esigenze operative.

5. PRECAUZIONI

La decisione di utilizzare l'arma deve considerare per quanto possibile il contesto dell'intervento ed i rischi associati con la caduta della persona dopo che la stessa è stata attinta.

In questo contesto il *Taser* è utilizzato nelle modalità su descritte e non nella modalità a diretto contatto con l'aggressore (*modalità drive stunt mode*).

Nell'utilizzo del *Taser* va considerata la visibile condizione di vulnerabilità del soggetto da attingere (ad esempio evidente stato di gravidanza o disabilità motoria).

La stessa attenzione deve essere prestata quando la natura dell'ambiente circostante solleva preoccupazione circa il rischio di incendi, esplosione, scosse elettriche (stazioni di servizio di carburante) ovvero l'aggressore si trovi in particolari condizioni (ad esempio cospargimento su di sé di liquido o sostanze infiammabili).

Dopo ogni utilizzo del dispositivo, indipendentemente dalle condizioni fisiche in cui versa il soggetto attinto, lo stesso deve rimanere sotto il costante controllo degli operatori di polizia e va sempre richiesto l'intervento di personale sanitario che dovrà rilasciare apposita certificazione medica descrittiva.

Durante l'impiego, la parte anteriore del *Taser* non dovrà essere in nessun modo ostruita. Ciò consentirà una regolare proiezione dei dardi verso il soggetto.

6. FORMAZIONE

L'utilizzo del *Taser* sarà preceduto da una idonea fase formativa/informativa, nella quale saranno trattate le caratteristiche tecniche dell'arma, i presupposti dell'utilizzo, le procedure d'impiego, le precauzioni d'uso e i criteri giuridici sull'uso del dispositivo, integrata con il contributo, per quanto di specifica competenza, di personale medico sulla base di un programma didattico appositamente predisposto.